

# «Crociera nelle Due Sicilie» Nuova rotta per il turismo

**LA PROPOSTA**  
**Antonino Pane**

Crociere per il Regno delle due Sicilie. **Pasqualino Monti**, il concreto presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale ci crede e nel panorama delle cose fatte e avviate inserisce anche questa possibilità. «Palermo, Trapani, Siracusa, Messina - dice - e Napoli, Salerno, Taranto. Abbiamo tanti di quei tesori da

mostrare che possiamo segnare record di presenze ogni anno». E poi il versante orientale con Catania e Taormina. Le tappe sono tante e possono aumentare ancora. Insomma presidente una provocazione? «Assolutamente no, - dice - ci sono compagnie che già stanno studiando la fattibilità del progetto. Il Sud ha potenzialità enormi da questo punto di vista. Le crociere dedicate esclusiva-

mente al Regno delle due Sicilie diventeranno una realtà».

Monti ne ha fatta di strada. Da Ischia al governo del porto di Civitavecchia e dal 2017 al timone della Sicilia Occidentale che si segnala a livello nazionale come l'Adsp con maggiore capacità di spesa. Degli 800 milioni assegnati, 400 sono già stati spesi, il resto riguarda progetti appaltati o in

elaborazione. «Basta vedere cosa sta succedendo al porto di Trapani. Ieri inaugurata la nuova stazione marittima, il nuovo terminal di aliscafi è già in funzione. Altre opere ridisegneranno completamente i water front lasciato per troppi anni nel degrado». Insomma il porto Trapani diventa

con le opere realizzate un'importante tappa per le aperture della porta

“legale” italiana dei traffici e dei collegamenti da e per l'Africa.

Il “fare” di **Pasqualino Monti** ha coinvolto il personale dell'Adsp e le istituzioni siciliane. Si marcia insieme con l'apporto determinante dei privati. La nuova stazione marittima di Trapani insieme a quella di Palermo, che sarà consegnata a febbraio, è gestita congiuntamente da Msc Crociere e Costa Crociere. Due colossi del settore che, grazie alla determinazione di Monti, in Sicilia marcano uniti. E ieri l'impegno è stato ribadito con forza da Beniamino Maltese, vice presidente esecutivo di Costa Crociere e Luigi Merlo, responsabile dei rapporti istituzionali del gruppo Msc hanno sottolineato il grande lavoro portato avanti dall'Adsp della Sicilia Occidentale.

I lavori di Trapani rappresen-

tano, infatti, solo la punta dell'iceberg di una stagione che sta segnando un cambiamento epocale nella gestione e nella realizzazione dei lavori pubblici dell'Adsp. La competenza sui porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, ha infatti, sotto la guida **Pasqualino Monti**, sbloccato, ed ecco le cifre ufficiali, infrastrutture per 837 milioni di euro (al palo da decenni) e realizzato in quattro anni 488 milioni di euro di opere già collaudate.

Ma è lui stesso a dire che si sarebbe potuto fare anche di più senza un «codice bizantino degli appalti, senza un apparato burocratico centrale vecchio e fermo». Monti ha ricordato come le Autorità di Sistema Portuale attendano dal 1994, da 29 anni, un codice di comportamento su te-

mi come le concessioni e attendano anche la definizione di uno status giuridico differente da quello di Enti pubblici non economici che le condanna a non potersi confrontare sul mercato.

## IL COMMISSARIO

La passione e la competenza con cui il presidente porta avanti i progetti è stata notata dal premier Mario Draghi che lo ha nominato recentemente commissario per due opere di grande interesse: il nuovo bacino di carenaggio che permetterà a Fincantieri di costruire navi; l'interfaccia porto-città di Palermo. Un problema del tutto simile a quello di Napoli con la città che entra nel porto ma non lo vive. E anche su questo fronte Monti ha lanciato precise accuse all'apparato burocratico centrale giudicato farragi-

noso e non all'altezza dei tempi che rischia di vanificare anche gli sforzi del Pnrr. «Nel caso dell'interfaccia porto-città - ha detto - è stata sufficiente la firma di un funzionario ministeriale per privare l'intervento dei fondi che erano stati destinati. Nel caso del bacino di carenaggio, quello che dovrebbe consentire a Palermo di costruire navi da crociera, lo stato dell'arte è ancora più paradossale: il finanziamento per 81 milioni è stato spalmato su 15 anni e quindi su tempi incompatibili per un'opera per la quale comunque il porto non può ricorrere a mutui bancari, perché gli sono preclusi dall'impossibilità per Enti pubblici di fornire garanzie alle banche».

**L'INIZIATIVA DI MONTI  
PRESIDENTE  
DELL'AUTORITÀ  
PORTUALE DI PALERMO  
E TRAPANI: «ABBIAMO  
TESORI INESTIMABILI»**

## I PORTI



L'EGO - HUB